

## AIUTI DI STATO

**Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE in merito alla misura C 65/2000 (ex N 679/2000) — Francia — Aiuti all'apertura di linee di trasporto marittimo a corto raggio**

(2001/C 37/04)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

Con lettera del 22 dicembre 2000, riprodotta nella lingua facente fede dopo la presente sintesi, la Commissione ha comunicato alla Repubblica francese la propria decisione di avviare il procedimento di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE in relazione alla misura in oggetto.

La Commissione ha deciso di non sollevare obiezioni in merito a taluni altri aiuti/misure di cui alla lettera che segue la presente sintesi.

La Commissione invita gli interessati a presentare osservazioni in merito alla misura riguardo alla quale viene avviato il procedimento entro un mese dalla data della presente pubblicazione, inviandole al seguente indirizzo:

Commissione europea  
Direzione generale Energia e Trasporti  
Direzione G — Trasporti marittimi  
Rue de la Loi/Wetstraat 200  
B-1049 Bruxelles/Brussel  
Telefax (32-2) 295 30 76.

Dette osservazioni saranno comunicate alla Repubblica francese. Su richiesta scritta e motivata degli autori delle osservazioni la loro identità non sarà rivelata.

## TESTO DELLA SINTESI

**1. Procedimento**

Con nota n. 2769 del 13 ottobre 2000 le autorità francesi hanno notificato alla Commissione il progetto di regime di aiuti in oggetto. La notifica è stata protocollata il 27 ottobre 2000 al numero N 679/2000.

Anteriormente le autorità francesi avevano presentato le grandi linee del progetto in una riunione bilaterale informale tenuta il 27 settembre 2000.

**2. Descrizione della parte del regime di aiuti avverso la quale la Commissione avvia il procedimento**

Il regime di aiuti all'apertura di linee di trasporto marittimo a corto raggio è finalizzato ad accelerare il lancio di nuove linee marittime a corto raggio. In particolare è previsto a tale scopo un aiuto di importo decrescente di durata massima di tre anni, destinato a finanziare direttamente le misure operative. L'aiuto è limitato al 30 % delle spese di esercizio ammissibili. Esiste altresì un massimale in valore assoluto: un milione di EUR il primo anno,  $\frac{2}{3}$  dell'importo concesso il primo anno nel secondo esercizio finanziario e  $\frac{1}{3}$  di questo importo il terzo anno.

L'aiuto potrà essere erogato soltanto a favore di progetti che nel quadro di un partenariato operativo riuniscano vari soggetti del

comparto trasporti e caricatori. I progetti saranno presentati da persone giuridiche francesi o comunitarie, pubbliche o private. La trasparenza finanziaria sarà garantita dalla costituzione di un ente giuridico distinto a cui sarà versato l'aiuto.

I progetti beneficiari debbono prevedere l'istituzione di una linea marittima a corto raggio tra due o più porti francesi o tra porti francesi e comunitari; è prevista altresì la possibilità di integrare altri modi di trasporto (trasporto combinato).

Le spese ammissibili sono quelle di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 2196/98 del Consiglio <sup>(1)</sup>.

L'aiuto è cumulabile con un aiuto comunitario a titolo delle azioni di tipo innovativo a favore del trasporto combinato, ai sensi del regolamento (CE) n. 2196/98, citato sopra.

Le autorità francesi ritengono che il numero di progetti beneficiari dovrebbe essere inferiore alla cifra di 10 all'anno.

La Commissione sarà informata alla fine di ogni anno dell'elenco dei progetti che hanno ricevuto un aiuto a titolo del presente regime e del relativo importo.

<sup>(1)</sup> Regolamento (CE) n. 2196/98, del 1° ottobre 1998, relativo alla concessione di contributi finanziari comunitari ad azioni di tipo innovativo a favore del trasporto combinato (GU L 277 del 14.10.1998, pag. 1).

Il regime di aiuti previsto, applicabile dal 2001 al 2003 ha una dotazione di bilancio annuale valutata a quattro milioni di EUR.

La Commissione osserva che il regime di aiuto notificato rientra nel campo di applicazione dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato.

Le misure in questione che sono finalizzate ad agevolare lo sviluppo di alcuni servizi di trasporto marittimo, saranno valutate sotto il profilo di compatibilità tenendo presente la deroga di cui al paragrafo 3, lettera c), dell'articolo citato.

Negli «Orientamenti» comunitari sugli aiuti di Stato al trasporto marittimo<sup>(2)</sup>, la Commissione ha precisato la propria strategia e i criteri secondo i quali gli aiuti di Stato possono essere autorizzati nel settore. In linea generale i sistemi di aiuto non debbono andare a scapito delle economie di altri Stati membri ed è necessario accertare che non rischino di falsare la concorrenza tra gli Stati membri in misura contraria all'interesse comune. Gli aiuti di Stato debbono sempre essere limitati a quanto strettamente necessario per il raggiungimento del loro obiettivo e la loro concessione deve avvenire in modo trasparente. L'effetto cumulato di tutti gli aiuti concessi dai pubblici poteri è un elemento da prendere sistematicamente in considerazione.

Gli «Orientamenti» citati mirano a determinare quali programmi di aiuti di Stato possono essere posti in applicazione per sostenere gli interessi marittimi della Comunità. Al punto 2.2 viene precisato che oltre agli obiettivi relativi alla salvaguardia dell'occupazione nella Comunità, al mantenimento del know-how marittimo e al miglioramento della sicurezza, possono anche essere presi in considerazione altri obiettivi della politica comune in materia di trasporti, ad esempio l'introduzione di un quadro comunitario per una mobilità sostenibile e, all'interno di questo quadro, la promozione di trasporti marittimi a corto raggio e lo sviluppo nella massima misura possibile di questo tipo di trasporto.

Nella comunicazione sullo sviluppo del trasporto marittimo a corto raggio<sup>(3)</sup>, la Commissione sottolinea il ruolo di questo modo di trasporto per favorire una mobilità sostenibile e sicura, rafforzare la coesione nell'Unione e migliorare l'efficacia del trasporto nell'approccio intermodale. Essa riconosce altresì che la promozione del trasporto marittimo a corto raggio deve essere fatta a qualsiasi livello, comunitario, nazionale o regionale.

La Commissione ha fornito sostegno a numerosi progetti relativi al trasporto marittimo a corto raggio, sia a titolo del Quarto programma quadro di ricerca e di sviluppo, che a titolo delle Azioni pilota a favore del trasporto combinato (PACT) o ancora a titolo del regolamento MEDA o del FESR. Tuttavia lo

sviluppo di questo modo di trasporto cozza in particolare contro il grande ostacolo rappresentato dalla rilevanza dei costi di lancio di nuovi progetti.

Il regime di aiuti in oggetto rientra in questo contesto. Esso ha l'obiettivo di completare, mediante un programma nazionale, gli interventi comunitari a titolo delle PACT, finanziando progetti addizionali alcuni dei quali non sarebbero ammissibili agli interventi comunitari in quanto ad essi partecipano soltanto operatori nazionali.

Tuttavia la Commissione deve accertare che le modalità del regime non provochino distorsioni di concorrenza contrarie all'interesse comune.

Trattandosi degli aiuti destinati a finanziare le misure operative connesse all'apertura di nuove linee marittime a corto raggio, la Commissione constata che nella fattispecie trattasi di aiuti al funzionamento che in linea di massima sono incompatibili con il trattato<sup>(4)</sup>. Aiuti di questo tipo possono essere autorizzati soltanto a titolo eccezionale<sup>(5)</sup>.

A questo proposito la Commissione osserva che gli aiuti in programma hanno durata massima di tre anni e che la loro intensità diminuisce nel corso del tempo. La Commissione ritiene sotto questo profilo che una durata massima di tre anni può sembrare ragionevole per garantire la redditività dei progetti.

Essa corrisponde anche alla durata massima dei finanziamenti comunitari a titolo delle PACT. Per quanto riguarda l'intensità dell'aiuto, secondo la Commissione la combinazione del doppio limite di intensità, in valore assoluto e in percentuale delle spese operative, e dell'andamento decrescente dell'aiuto consente di restringere l'impatto delle misure sulla concorrenza nel settore. La Commissione constata altresì che la copertura a concorrenza massima del 30 % delle spese ammissibili corrisponde al limite di intensità previsto nelle PACT.

Tuttavia, per poter beneficiare della deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), le misure in questione debbono essere rigorosamente proporzionate all'obiettivo perseguito e non alterare le condizioni degli scambi in misura contraria all'interesse comune.

Sotto questo profilo la Commissione ritiene che l'obiettivo degli aiuti al funzionamento previsti è conforme alla politica della Commissione a favore del trasporto marittimo a corto raggio. Tuttavia per ora la Commissione nutre dubbi sul fatto che le loro modalità d'applicazione garantiscano la necessità e la rigorosa proporzionalità rispetto all'obiettivo perseguito dalle misure. I dubbi della Commissione riguardano in particolare i seguenti elementi:

<sup>(2)</sup> GU C 205 del 5.7.1997.

<sup>(3)</sup> Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni — Lo sviluppo del trasporto marittimo a corto raggio in Europa: un'alternativa dinamica in una catena di trasporto sostenibile — Seconda relazione biennale di avanzamento, COM(1999) 317 def.

<sup>(4)</sup> Cfr. in particolare le decisioni di apertura del procedimento ex articolo 93, paragrafo 2, nei casi C 2/97 del 20.1.1997 (GU C 93 del 22.3.1997) e C 21/98 del 4.5.1999 (GU C 227 del 28.8.1999).

<sup>(5)</sup> Cfr. disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente (GU C 72 del 10.3.1994). Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale (GU C 74 del 10.3.1998). Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (GU C 28 del 1.1.2000).

- a) Le misure di aiuto previste debbono contribuire a ridurre la parte del traffico su strada a vantaggio dell'integrazione del trasporto marittimo a corto raggio nella catena intermodale dei servizi di trasporto porta a porta; viceversa non debbono condurre a sviamenti di traffico tra porti contigui o tra modi di trasporto che a loro volta esplicano una funzione positiva nel quadro di una politica di mobilità sostenibile, ad esempio la ferrovia o le vie d'acqua interne. Attualmente il progetto di regime di aiuti non offre garanzie sufficienti sotto questo profilo.
- b) Per garantire la trasparenza finanziaria del regime di aiuti, facilitarne il controllo tanto ad opera delle autorità nazionali che della Commissione ed evitare i rischi di sovvenzioni incrociate, l'entità giuridica cui va versato l'aiuto deve disporre di una contabilità separata che consenta di identificare chiaramente i flussi finanziari relativi al finanziamento dei progetti prescelti.

Il regime di aiuti in programma non risulta sufficientemente preciso sotto questo profilo.

- c) La procedura di selezione dei progetti deve garantire che saranno prescelti per beneficiare degli aiuti al funzionamento soltanto i progetti economicamente redditizi a termine e atti a contribuire realmente allo sviluppo del settore del trasporto marittimo a corto raggio. Il regime di aiuti previsto non precisa sufficientemente in proposito le modalità di selezione che le autorità francesi intendono applicare sotto questo profilo. Nel caso di un progetto di collegamento tra un porto francese e un porto di un altro Stato membro, secondo la Commissione, la redditività a termine del progetto impone che le autorità francesi accertino l'atteggiamento favorevole delle autorità dello Stato membro in questione.

Le modalità di applicazione del regime di aiuti debbono altresì garantire l'assenza di discriminazioni per ragioni connesse alla nazionalità tra tutti gli operatori della catena di trasporto, nonché i caricatori. La Commissione ritiene che una gara a livello comunitario consentirebbe di garantire la trasparenza e la parità di trattamento degli operatori in questione. Sarebbe altresì opportuno precisare che cosa si intenda con «nuove linee» di trasporto marittimo a corto raggio.

- d) La finalità degli aiuti al funzionamento è esclusivamente quella di agevolare l'avvio di servizi di trasporto marittimo a corto raggio economicamente redditizi a termine e quindi la Commissione ritiene che questi aiuti non debbano in linea di massima essere cumulabili con il versamento di somme in contropartita di obblighi di servizio pubblico imposti sulle linee in questione. Il presente regime di aiuti non esclude questa possibilità.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte la Commissione esprime dubbi circa la compatibilità con l'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato degli aiuti al funzionamento previsti per l'apertura di linee di trasporto marittimo a corto raggio.

### Conclusioni

Tenuto conto delle considerazioni sopra esposte, la Commissione invita la Francia, nel quadro del procedimento ex articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE, a presentare le sue osserva-

zioni e a fornire qualsiasi informazione utile per la valutazione di dette misure entro un mese a decorrere dalla data di ricevimento della presente. Essa invita le autorità francesi a trasmettere immediatamente copia di questa lettera ai potenziali beneficiari dell'aiuto.

### TESTO DELLA LETTERA

«Par la présente, la Commission a l'honneur d'informer la République française que, après avoir examiné les informations fournies par les autorités françaises sur le régime d'aides en objet, elle a décidé de ne pas soulever d'objections à l'égard des aides destinées à financer des études de faisabilité et d'ouvrir la procédure prévue à l'article 88, paragraphe 2, du traité CE à l'encontre des aides destinées à financer les mesures opérationnelles liées au démarrage de lignes de transport maritime à courte distance.

### Procédure

- 1) Par note n° 2769 du 13 octobre 2000, les autorités françaises ont notifié à la Commission le projet de régime d'aides en objet. Cette notification a été enregistrée le 27 octobre 2000 sous le numéro N 679/2000.

Préalablement, les autorités françaises avaient présenté les grandes lignes de ce projet au cours d'une réunion bilatérale informelle du 27 septembre 2000.

### Description détaillée de l'aide

- 2) Le régime d'aides au démarrage de lignes de transport maritime à courte distance vise à accélérer le lancement de nouvelles lignes maritime à courte distance. Il envisage à cet effet deux types de mesures:
- a) une aide destinée à financer des études de faisabilité préalable au lancement des lignes en question, à concurrence de 50 % au maximum du montant de l'étude;
- b) une aide dégressive d'une durée maximale de trois ans, destinée à financer les mesures opérationnelles elles-mêmes. Cette aide est plafonnée à 30 % des dépenses opérationnelles éligibles. Elle est également soumise à un plafond en valeur absolue: 1 million d'euros la première année, les deux tiers du montant octroyé la première année au cours du second exercice budgétaire et un tiers de ce même montant la troisième année.
- 3) L'aide ne pourra bénéficier qu'à des projets associant, dans le cadre d'un partenariat opérationnel, plusieurs acteurs de la chaîne de transports ainsi que les chargeurs. Les projets seront présentés par des personnes morales françaises ou communautaires, publiques ou privées. La transparence financière sera assurée par la constitution d'une entité juridique séparée, récipiendaire de l'aide.
- 4) Les projets bénéficiaires doivent viser la création d'une ligne maritime à courte distance entre deux ou plusieurs ports français ou entre des ports français et communautaires. Ces projets peuvent intégrer également d'autres modes de transport que le transport maritime.

5) Concernant les mesures opérationnelles, les dépenses éligibles sont celles visées à l'article 5, paragraphe 1, du règlement (CE) n° 2196/98 du Conseil <sup>(6)</sup>, à savoir:

- a) les coûts de location, de *leasing* ou d'amortissement des unités de transport — camions, remorques, semi-remorques, avec ou sans tracteur, caisses mobiles, conteneurs de 20 pieds et plus;
- b) les coûts de location, de *leasing* ou d'amortissement et de l'adaptation nécessaire pour mener à bien l'action envisagée, en ce qui concerne le matériel roulant (y compris les locomotives) ainsi que les navires de navigation intérieure et maritime, sous réserve, en ce qui concerne les navires de navigation intérieure, du respect des règles spécifiques en matière d'assainissement structurel de la navigation intérieure;
- c) les dépenses d'investissement ou les coûts de location, de *leasing* ou d'amortissement dans les matériels qui permettent le transbordement entre les voies ferrées, les voies navigables, la voie maritime et les routes;
- d) les coûts d'utilisation des infrastructures ferroviaires, de navigation intérieure et maritime, à l'exception des redevances portuaires et des coûts de transbordement;
- e) les dépenses relatives à l'exploitation commerciale de techniques, de technologies ou de matériels préalablement testés et validés, notamment la technologie d'information de transport;
- f) les coûts concernant les mesures relatives à la formation du personnel et à la diffusion des résultats du projet ainsi que les coûts des mesures d'information et de communication prises pour faire connaître à l'industrie des transports concernée les nouveaux services de transport combiné qui ont été mis en place.

Les dépenses et/ou les coûts visés aux points a), b), c) et e) sont éligibles à condition que le ou les bénéficiaires du soutien s'engagent à garder les matériels faisant l'objet du soutien sur l'axe concerné pendant la durée du contrat.

- 6) L'aide n'est remboursable qu'en cas d'utilisation frauduleuse.
- 7) L'aide envisagée peut être cumulée avec une aide communautaire au titre des actions à caractère innovateur en faveur du transport combiné, au sens du règlement (CE) n° 2196/98 susmentionné.
- 8) Les autorités françaises estiment que le nombre de projets bénéficiaires devrait être inférieur à dix par an.

<sup>(6)</sup> Règlement (CE) n° 2196/98 du 1<sup>er</sup> octobre 1998 relatif à l'octroi de soutiens financiers communautaires à des actions à caractère innovateur en faveur du transport combiné (JO L 277 du 14.10.1998, p. 1).

9) La Commission sera informée à la fin de chaque année de la liste des projets ayant bénéficié d'une aide au titre du présent régime et du montant de celle-ci.

10) Le régime d'aides envisagé, applicable de 2001 à 2003, est doté d'une enveloppe budgétaire annuelle évaluée à 4 millions d'euros.

#### Appréciation de l'aide

11) Aux termes de l'article 87, paragraphe 1, du traité, sauf dérogations prévues par le présent traité, sont incompatibles avec le marché commun, dans la mesure où elles affectent les échanges entre États membres, les aides accordées par les États ou au moyen de ressources d'État sous quelque forme que ce soit qui faussent ou menacent de fausser la concurrence en favorisant certaines entreprises ou certaines productions.

12) La Commission note que le régime d'aides notifié est financé au moyen de ressources d'État et bénéficie à des entreprises individuelles en réduisant les coûts que celles-ci auraient normalement dû supporter pour réaliser les mesures envisagées. Ces entreprises étant des opérateurs sur le marché du transport maritime à courte distance, qui constitue une activité économique de caractère international ouverte à la concurrence des autres opérateurs communautaires, le critère de l'affectation des échanges entre États membres peut être présumé rempli dans le cas d'espèce. Par conséquent, le régime d'aides en question relève du champ d'application de l'article 87, paragraphe 1, du traité.

13) Les paragraphes 2 et 3 de l'article 87 prévoient certaines dérogations à l'interdiction visée au paragraphe 1.

La Commission considère qu'aucune des dérogations prévues au paragraphe 2 ne s'applique au régime d'aides en question.

Concernant le paragraphe 3, la Commission considère que ce régime visant à faciliter le développement de certains services de transport maritime, c'est au regard de la dérogation prévue au point c) qu'il convient d'en apprécier la compatibilité.

14) Dans ces orientations communautaires sur les aides d'État au transport maritime <sup>(7)</sup>, la Commission a précisé son approche et les critères selon lesquels les aides d'État peuvent être autorisées dans ce secteur. D'une façon générale, les systèmes d'aide ne doivent pas jouer au détriment des économies d'autres États membres et il doit être établi qu'ils ne risquent pas de fausser la concurrence entre les États membres dans une mesure contraire à l'intérêt commun. Les aides d'État doivent toujours être limitées à ce qui est strictement nécessaire pour atteindre leur objectif, et elles doivent être octroyées d'une manière transparente. L'effet cumulatif de toutes les aides octroyées par les pouvoirs publics doit toujours être pris en considération.

<sup>(7)</sup> JO C 205 du 5.7.1997.

- 15) Lesdites orientations visent à déterminer quels programmes d'aides d'État peuvent être mis en place pour soutenir les intérêts maritimes communautaires. Il y est précisé, au point 2.2, que, à côté des objectifs relatifs à la sauvegarde de l'emploi communautaire, à la préservation du savoir-faire maritime de la Communauté et à l'amélioration de la sécurité, d'autres objectifs de la politique commune en matière de transports, tels la mise en place d'un cadre communautaire pour la mobilité durable et, à l'intérieur de ce cadre, la promotion des transports maritimes à courte distance et le développement maximal de ce type de transport, peuvent également être pris en considération.
- 16) Dans sa communication sur le développement du transport maritime à courte distance<sup>(8)</sup>, la Commission souligne le rôle de ce mode de transport pour favoriser une mobilité durable et sûre, renforcer la cohésion au sein de l'Union européenne et améliorer l'efficacité du transport dans une approche intermodale. Elle reconnaît également que la promotion du transport maritime à courte distance doit être faite à tous les niveaux, tant communautaire que national ou régional.
- 17) La Commission a apporté son soutien à un grand nombre de projets relatifs au transport maritime à courte distance, soit au titre du quatrième programme-cadre de recherche et de développement, soit au titre des actions pilotes en faveur du transport combiné (PACT), soit encore au titre du règlement MEDA ou du FEDER. Toutefois, le développement de ce mode de transport se heurte notamment à l'obstacle majeur que représente l'importance des coûts de lancement de nouveaux projets.
- 18) Le régime d'aides en objet s'inscrit dans ce contexte. Son objectif est de compléter, par un programme national, les interventions communautaires au titre du PACT, en finançant des projets additionnels, dont certains ne seraient pas éligibles aux interventions communautaires parce qu'ils ne font intervenir que des opérateurs nationaux.

Toutefois, la Commission doit s'assurer que ses modalités ne conduisent pas à des distorsions de concurrence contraire à l'intérêt commun. Il convient à cet égard de distinguer les deux types de mesures envisagées:

- 19) Concernant les aides destinées à financer des études de faisabilité préalables, la Commission constate qu'elles se situent à un stade préalable au lancement des projets et considère qu'elles ne peuvent, dès lors, entraîner des distorsions de concurrence excessives sur le marché du transport maritime à courte distance.

Les études envisagées facilitent l'identification des projets viables à terme, susceptibles de contribuer réellement au

développement du transport maritime à courte distance, que la Commission entend promouvoir. C'est pourquoi elle finance des études de faisabilité, tantôt spécifiques au transport maritime à courte distance, tantôt comportant un volet relatif à ce mode de transport, au titre des différents programmes et fonds mentionnés ci-dessus.

Le nombre d'études susceptibles de bénéficier des financements communautaires est cependant limité par les contraintes budgétaires, de sorte qu'un financement national peut s'avérer nécessaire pour compléter les financements communautaires.

Par ailleurs, la Commission a déjà autorisé des aides d'État destinées à financer différentes études dans le secteur des transports<sup>(9)</sup>. Le financement d'études de faisabilité, comparables à celles envisagées dans le cas d'espèce, a été autorisé dans le domaine du transport combiné lorsque l'intensité des mesures d'aides n'excédait pas le plafond prévu par le règlement (CE) n° 2196/98 précité<sup>(10)</sup>. À cet égard, la Commission relève que les aides envisagées, qui incluent notamment le financement d'études relatives à des projets ayant une dimension de transport combiné, sont plafonnées à 50 % du montant de l'étude et n'excèdent donc pas le plafond prévu par le règlement (CE) n° 2196/98. La Commission considère que ce plafond de 50 % du montant de l'étude doit également s'appliquer lorsque l'étude en question bénéficie d'un financement communautaire au titre des différents programmes et fonds susvisés.

Au vu des considérations qui précèdent, la Commission considère que les aides destinées à financer des études de faisabilité préalables à la création de nouvelles lignes de transport maritime à courte distance facilitent le développement du secteur en cause, sans altérer les conditions des échanges dans une mesure contraire à l'intérêt commun et peuvent, par conséquent, bénéficier de la dérogation prévue à l'article 87, paragraphe 3, point c), du traité.

- 20) Concernant les aides destinées à financer les mesures opérationnelles liées au démarrage de nouvelles lignes maritimes à courte distance, la Commission constate que les mesures constituent des aides au fonctionnement qui sont, en principe, incompatibles avec le traité<sup>(11)</sup>. Ce n'est qu'à titre exceptionnel que de telles aides peuvent être autorisées<sup>(12)</sup>.

<sup>(9)</sup> Notamment cas N 389/99, décision du 19 janvier 2000, et cas N 694/99, décision du 13 juin 2000, non encore publiées au Journal officiel.

<sup>(10)</sup> Cas N 121/99, décision du 8 juillet 1999 (JO C 245 du 28.8.1999); cas N 755/99, décision du 15 novembre 2000, non encore publiée Journal officiel; cas NN 13/98, décision du 22 décembre 1999 (JO C 55 du 26.2.2000).

<sup>(11)</sup> Voir notamment décisions d'ouvrir la procédure en application de l'ex-article 93, paragraphe 2, dans les cas C 2/97 le 20 janvier 1997 (JO C 93 du 22.3.1997) et C 21/98 le 4 mai 1999 (JO C 227 du 28.8.1999).

<sup>(12)</sup> Voir encadrement communautaire des aides d'État pour la protection de l'environnement (JO C 72 du 10.3.1994), encadrement des aides à finalité régionale (JO 74 du 10.3.1998), lignes directrices de la Communauté concernant les aides d'État dans le secteur agricole (JO C 28 du 1.2.2000).

<sup>(8)</sup> Communication de la Commission au Parlement européen, au Conseil, au Comité économique et social et au Comité des régions «Le développement du transport maritime à courte distance en Europe: une alternative dynamique dans une chaîne de transport durable», deuxième rapport d'avancement bisannuel, COM(1999) 317 final.

21) Dans le cas d'espèce, la Commission relève que les aides destinées à financer les mesures opérationnelles projetées ont une durée maximale de trois ans et que leur intensité est dégressive. La Commission considère à cet égard qu'une durée maximale de trois ans peut apparaître raisonnable pour assurer la viabilité des projets. Elle correspond également à la durée maximale des financements communautaires au titre du PACT. Concernant l'intensité de l'aide, la Commission considère que la combinaison du double plafond d'intensité, en valeur absolue et en pourcentage des dépenses opérationnelles, d'une part, et du caractère dégressif de l'aide, d'autre part, permet de limiter l'impact des mesures sur la concurrence dans le secteur. Elle constate également que la couverture à hauteur maximale de 30 % des dépenses éligibles correspond au plafond d'intensité retenu par le PACT.

22) Toutefois, pour pouvoir bénéficier de la dérogation prévue à l'article 87, paragraphe 3, point c), les mesures en cause doivent être strictement proportionnées à l'objectif poursuivi et ne pas altérer les conditions des échanges dans une mesure contraire à l'intérêt commun.

23) À cet égard, la Commission considère que l'objectif des aides opérationnelles envisagées cadre avec la politique de la Commission en faveur du transport maritime à courte distance. Cependant, à ce stade, la Commission a des doutes quant au fait que leurs modalités d'application garantissent que ces mesures sont à la fois nécessaires et strictement proportionnées à l'objectif poursuivi. Les doutes de la Commission portent notamment sur les points suivants:

a) les mesures d'aides envisagées doivent contribuer à réduire la part du trafic routier au profit de l'intégration du transport maritime à courte distance dans la chaîne intermodale des services de transport porte à porte. Elles ne doivent pas conduire, en revanche, à des détournements de trafic entre ports voisins ou entre modes de transport jouant également un rôle positif dans le cadre d'une politique de mobilité durable, comme le chemin de fer ou la navigation intérieure. Au stade actuel, le projet de régime d'aides n'offre pas de garanties suffisantes à cet égard;

b) afin d'assurer la transparence financière du régime d'aides, en faciliter le contrôle tant par les autorités nationales que par la Commission et éviter les risques de subventions croisées, l'entité juridique bénéficiaire de l'aide doit disposer d'une compatibilité séparée permettant de clairement identifier les flux financiers relatifs au financement des projets retenus. Le régime d'aides projeté n'apparaît pas suffisamment clair à cet égard;

c) la procédure de sélection des projets doit garantir que seuls les projets viables à terme et susceptibles de contribuer réellement au développement du secteur du transport maritime à courte distance seront retenus pour bénéficier des aides opérationnelles. Le régime d'aides envisagé ne précise pas suffisamment les modalités de sélection que les autorités françaises entendent appliquer à cet égard. Dans le cas d'un projet de liaison entre un port français et un port

d'un autre État membre, la Commission estime que la viabilité à terme du projet requiert que les autorités françaises s'assurent de l'accueil favorable des autorités de l'État membre en question.

Les modalités d'application du régime d'aides doivent également garantir l'absence de discrimination pour des raisons de nationalité entre tous les opérateurs de la chaîne de transport ainsi que les chargeurs. La Commission considère qu'un appel d'offres au niveau communautaire permettrait de garantir la transparence et l'égalité de traitement des opérateurs en cause. Il conviendrait, par ailleurs, de préciser ce qu'il faut entendre par «nouvelles lignes» de transport maritime à courte distance;

d) la finalité des aides opérationnelles étant uniquement de faciliter le démarrage de services de transport maritime à courte distance commercialement viables à terme, la Commission considère que de telles aides ne devraient pas, en principe, pouvoir être cumulées avec des compensations financières versées en contrepartie d'obligations de service public imposées sur les mêmes lignes. Le présent régime d'aides n'exclut pas cette possibilité.

24) Au vu de ce qui précède, la Commission émet des doutes quant à la compatibilité des aides opérationnelles au démarrage de lignes de transport maritime à courte distance avec l'article 87, paragraphe 3, point c), du traité.

### Conclusion

25) La Commission ne soulève pas d'objections quant à la compatibilité avec l'article 87, paragraphe 3, point c), du traité de l'aide destinée à financer des études de faisabilité préalables au lancement de lignes de transport maritime à courte distance.

26) La Commission a décidé d'ouvrir la procédure prévue à l'article 88, paragraphe 2, du traité en ce qui concerne les aides opérationnelles destinées à financer les coûts de démarrage desdites lignes.

Pour les raisons exposées ci-dessus, la Commission a des doutes, à ce stade, sur la compatibilité de ces mesures avec l'article 87, paragraphe 3, point c) du traité.

27) Comme tenu des considérations qui précèdent, la Commission invite la France dans le cadre de la procédure de l'article 88, paragraphe 2, du traité CE, à présenter ses observations et à fournir toute information utile pour l'évaluation de ces mesures dans le délai d'un mois à compter de la date de réception de la présente. Elle invite les autorités françaises à transmettre immédiatement une copie de cette lettre aux bénéficiaires potentiels de l'aide.

28) La Commission rappelle à la France l'effet suspensif de la disposition précitée du traité et attire son attention sur l'article 14 du règlement (CE) n° 659/1999 du Conseil, selon lequel toute aide octroyée illégalement pourra faire l'objet d'une récupération auprès de son bénéficiaire.»